

**VERBALE n° 20 (mandato 2017/2021)
del CONSIGLIO REGIONALE CIMO DEL VENETO
(lunedì 6 aprile 2020 – ore 15,30)**

Il giorno 6 aprile 2020 si è tenuto il Consiglio Regionale di CIMO Veneto con inizio alle ore 15,30 in modalità videoconferenza (sistema ZOOM), viste le condizioni di isolamento comunitario imposte dall'emergenza Coronavirus.

Hanno partecipato tutte le Aziende Sanitarie del Veneto tranne l'Azienda Ospedaliera di Verona che ha avuto problemi di connessione.

Si sono collegati e sono intervenuti i Colleghi:

Giovanni Leoni, Luigi Dal Sasso, Fabrizio Scagliotti, Pasquale Picciano, Mario Pattarello, Francesco Chiavilli, Marco Ranellucci, Lorenzo Spigolon, Benito Ferraro, Francesco Nicoli, Stefano Capelli, Stefano Realdon, Pierluigi Allibardi, Corrado Sardella, Fabrizio Del Farra, Roberto Parisi, Stefano Trupiani, Giuseppe Marinaro, Maria Concetta Nicotra, Vittoria Guzzetta, Sabina Dall'Olmo (Segreteria CIMO).

È stato un Consiglio Regionale anomalo e più complesso del solito nello svolgimento, viste le condizioni di partenza, ma ciò non ha impedito di trattare gli argomenti di attualità previsti dall'Ordine del Giorno indicato nella convocazione mail della settimana precedente.

Dopo le operazioni di collegamento, il Segretario Leoni ha illustrato le prime proposte delle iniziative della Regione Veneto relative alla applicazione regionale e aziendale del nuovo CCNL.

Il Segretario ha aggiunto inoltre che la Regione Veneto sta valutando la possibilità e le modalità di riconoscere un "incentivo di rischio" per il Personale Sanitario impegnato in prima linea in questa emergenza.

Sulle elezioni ENPAM, che non vengono sospese nè rinviate, CIMO comunica l'intenzione di sostituire a livello centrale il Dott. Cassi con il presidente Quici e di sostenere la candidatura del Dr. Benito Ferraro come Rappresentante del Veneto, sostenuto da tutte le sigle sindacali. Il Dr. Leoni ha comunicato che l'indomani avrebbe mandato le schede per l'indicazione del nominativo da segnalare e ha raccomandato di partecipare alla votazione.

Conclusa questa prima parte, siamo passati a considerare la situazione COVID 19 nelle varie ULSS e nei singoli Ospedali.

Senza dettagliare le singole realtà si può riassumere che rimane alta la problematica della dotazione, fornitura, ricambio di DPI, spesso non adeguate al luogo di lavoro. Mentre vengono giustamente e adeguatamente tutelati gli operatori delle Rianimazioni, Malattie Infettive e Pneumologie, non sempre ciò succede per esempio nei Pronto Soccorso e negli altri luoghi di visita medica.

Le varie situazioni sembrano tuttavia migliorare e si accompagnano alla possibilità che le Aziende hanno di reperire sul mercato un adeguato numero di DPI, viste anche le azioni di sciaccallaggio commerciale internazionale.

Sembrano funzionare i protocolli di comportamento stilati nelle varie Aziende. Si segnala che non sempre è possibile rispettare percorsi diversi e separati fra persone COVID e non COVID.

Nelle ULSS sono diverse le modalità di comunicazione e informazione fra le Direzioni e le Organizzazioni di categoria. Si va da un incontro giornaliero nell'Azienda ULSS 3 Serenissima dall'inizio dell'emergenza, a nessun incontro di altre ULSS, oppure iniziati da poco e ancora saltuariamente (Padova, Rovigo, Verona ...).

A questo proposito il Segretario Dr. Leoni comunica che manderà a breve una scheda a ciascun Segretario Aziendale per raccogliere le informazioni su questi argomenti:

- fornitura e dotazione di DPI;
- incontri di informazione sindacale;
- incontro di formazione per il personale.

Su questi aspetti il Dr. Nicolì lamenta che nella propria ULSS non è noto il numero degli Operatori contagiati e che per limitare l'assembramento di Personale in servizio alcuni Medici vengono messi a lavorare per meno di 38 ore settimanali, creando così debito orario, da recuperare in futuro. Sarà questo un aspetto da controllare con attenzione.

Il Dr. Dal Sasso interviene per evidenziare che al momento attuale, controllata la situazione negli Ospedali, viene in evidenza la situazione drammatica del territorio, in particolare nelle Case di Riposo ed RSA. Solo ora ci si rende conto di quanto autolesionistico sia stato il saccheggio di risorse realizzato in Regione Veneto nei confronti del territorio che evidentemente ora non ha le forze umane nè strumentali per sostenere l'Ospedale per il lavoro improprio.

Il Dr. Dal Sasso segnala anche la necessità che nel prossimo Decreto Salva Italia, per aiutare le piccole aziende e i professionisti che non hanno potuto lavorare in questo periodo di tempo, vengano inseriti anche i Medici dello Sport che hanno dovuto chiudere gli ambulatori.

Il Dr. Picciano segnala ora l'argomento in discussione sugli organi di stampa e nelle proposte normative delle tutele legali da assicurare al Personale in servizio durante questa emergenza sanitaria. Ciò si rende obbligatorio perchè molti colleghi si trovano ad operare oltre il normale orario di lavoro, in discipline non sempre compatibili con la formazione, Viene segnalato che le iniziative politiche in corso tendono a comprendere in un comune collettore anche tutti gli amministratori che eventualmente con colpa possono aver costretto i Medici a lavorare in questa situazione di emergenza.

L'Avv. Scagliotti, condividendo la preoccupazione e la giustezza della lettura, evidenzia tuttavia che una situazione del genere tende a ridurre lo spazio di responsabilità del Medico.

L'Avvocato suggerisce inoltre di non avventurarsi ora in diatribe di tipo scientifico dal momento che neppure il mondo scientifico lo è (tamponi sì o no, dosaggio di anticorpi sì o no, ...)

(L'aspetto della tutela legale sarà superato nei giorni subito successivi poichè gli aspetti della tutela legale degli operatori e quello degli amministratori è stato separato).

Verso la fine del Consiglio il Dr. Leoni comunica la notizia di oggi della proclamazione dello stato di agitazione dei medici in Italia mettendo in evidenza i seguenti aspetti:

- fornitura di DPI;
- premialità;
- tamponi e quarantena;
- contratti di formazione;
- assunzioni;
- responsabilità professionale.

Prima di chiudere l'incontro ci proponiamo di cominciare a pensare già da ora sulle modalità di rientro alla normalità e come recuperare tutto il lavoro ordinario sospeso nella situazione di emergenza.

Si teme che si chiederà al Personale, finora sovraccaricato di lavoro e di stress, di lavorare ancora in orario straordinario per eliminare le liste di attesa, care al nostro Governatore e in quest'anno di scadenza elettorale in Regione. Crediamo che questo sia un prezzo che i Medici non saranno disposti a pagare e le OO.SS. dovranno controllare.

L'incontro termina alle ore 17.50.

P.S.: come prima esperienza non è andata male e potrà ripetersi nell'emergenza, se necessario.

In fede,



Il Segretario Verbalizzante
Dr. Luigi Dal Sasso